

A FIRENZE

Ecco le guardie ambientali contro gli incivili dei rifiuti

a pagina 7

Rifiuti, arrivano le guardie (senza multe)

I primi 15 entreranno in servizio dal primo ottobre. «Segneremo ai vigili i comportamenti scorretti»

«Prima, proviamo a convincere, spiegare. Poi, procediamo». Brunero Grassi è il segretario della Gav, le guardie ambientali volontarie attive da ieri nel **Comune di Firenze**. Istituite dalla Regione con una legge, possono dal primo ottobre «sorvegliare» parchi, giardini ma anche strade della città. Sanzionando solo per le normative regionali chi contravviene (ed in questo caso non ci si può rifiutare di fornire le generalità). Ma per chi viola quelle comunali? Il comandante della polizia municipale Alessandro Casale spiega che oltre alla «prevenzione e salvaguardia» le Gav, dato che sono pubblici ufficiali, possono chiedere i documenti ma, se non gli vengono dati, nel caso per esempio qualcuno abbandoni pacchi di carta fuori orario o versi calcinacci nei cassonetti, possono iniziare ad acquisire informazioni con un rapporto «privilegiato», segnalando subito ai vigili le eventuali violazioni e reati. «Possiamo aprire il sacchetto e verificare se ci sono elementi per il riconoscimento, ma anche seguire le persone che si rifiutano di fornire generalità» spiega Giuseppe Barile, il responsabile provinciale delle prime 15 Gav che partecipano al progetto sotto il coordinamento di Casale. Con le loro divise verdi (da cui spuntano, in un caso delle manette, in un altro, uno spray al peperoncino, «tutti oggetti che si possono portare, alcuni di noi hanno anche diritto a

portare la pistola ma quando siamo Gav non le portiamo», tengono a precisare), al giardino di via Allori fanno un certo effetto, mentre arriva il sindaco **Dario Nardella** assieme agli assessori Alessio Bettini e Federico Gianassi. Gianassi spiega che «stiamo affinando il loro utilizzo in base alle norme», per verificare se si può estenderlo anche per eventuali sanzioni per chi viola il regolamento comunale. L'impatto è positivo, nella piazza, dove però c'è già chi ha consumato una scatoletta di sardinegettata sotto ad una panchina. «Non si tratta di ronde — dice Nardella — ma di un sistema che ci consentirà di porre particolare attenzione» su alcune zone della città così come «sui cosiddetti furbetti dei rifiuti». Anche quelli della carta? «Sì, prima proviamo a spiegare, poi procediamo», conferma Grassi. E invece certo che Alia avrebbe preferito che il Comune finanziasse i propri ispettori, con maggiori poteri (anche di multa immediata).

Marzio Fatucchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco
Dario Nardella
al giardino
di via Allori
con le prime
quindici
guardie
ambientali



Peso:1-1%,7-20%